



All'incontro tenutosi in data 27 marzo u.s. presso la sede del Dipartimento di Rete Oncologica con i Responsabili dei Servizi Infermieristici Aziendali sono intervenute le seguenti Aziende rappresentate da:

ASL Città di Torino (ex ASL TO2)	Faggiano Dario – delegato da Ballardini Daniela
ASL TO3	Audisio Luisella Giorello Mirella Olivero Giorgio
ASL TO4	Bricco Nella- delegata da Occhiena Clara
ASL TO5	Lacchio Tiziana
ASL AL	Focati Pisani Maria Elisena Lobosco Rosanna
ASL BI	Croso Antonella Beltramo Marisa
ASL CN1	Giaquinto Franca
ASL CN2	Baudino Milena - delegata da Brociero Maria Gabriella
ASL NO	Carimali Doriana – delegata da Alberganti Marinella
ASL VCO	Senestraro Marcello
A.O. Alessandria	Grantini Loredana – delegata da Gambarini Lorella
A.O. Cuneo	Brao Silvana – delegata da Galizio Maddalena Toselli Nadia – delegata da Galizio Maddalena
A.O. Mauriziano	Costamagna Graziella
A.O.U. Città della Salute	Baldan Ornella
A.O.U. Novara	Rigo Carla – delegata da Torgano Cristina
A.O.U. Orbassano	Maniero Mara

Humanitas Gradenigo

Montanaro Aldo

IRCCS Candiolo

Albanese Angela – delegata da Marchese Rosella

Ospedale Cottolengo

Suor Silvana Chinellato

Dipartimento

Bertetto Oscar  
Viale Monica

L'incontro inizia con il ringraziamento da parte della Direzione del Dipartimento per la partecipazione attenta e numerosa delle Aziende alle iniziative della Rete.

L'incontro è centrato sull'analisi dei punti del Piano di Attività 2017 che coinvolgono direttamente o indirettamente gli infermieri.

Si sono analizzati i seguenti punti:

**1) indicatori per il funzionamento del Centro Accoglienza e Servizi** (sono stati pubblicati sul sito di Rete), in particolare:

- *indicatore 1 (struttura)*: entro la scadenza del 31 marzo p.v. Le Aziende dovranno inviare una comunicazione accertante che gli operatori CAS (medico, infermiere e amministrativo) garantiscano almeno 4 ore di accoglienza e 2 ore di risposta telefonica;
- *indicatore 3 e 4 (processo)*: visita CAS garantita entro 5 giorni lavorativi dalla data di richiesta per almeno il 90% dei casi; tempo tra visita CAS e visita GIC rispettato per l'80% dei pazienti così come indicato per ogni patologia.

**3) Monitoraggio dei Piani di Comunicazione aziendali relativi ai CAS.**

A seguito del riscontro dei presenti emerge che si stanno sviluppando e attuando precisando che si evidenzia una forte resistenza al cambiamento.

**6 – 7 ) Monitoraggio del funzionamento dei Gruppi Interdisciplinari Cure (GIC), con raccolta sistematica degli indicatori; Verifica delle prestazioni dei GIC i cui indicatori evidenzino gravi inapproprietezze, anche con la promozione di attività di audit.**

Per le Aziende che non hanno provveduto, è importante identificare un infermiere di riferimento all'interno del GIC che sia responsabile dell'assistenza infermieristica per il centro di riferimento di una determinata patologia.

Per rendere più agevoli ed efficaci eventuali comunicazioni, si precisa che sarebbe opportuno specificare i nomi di tutti i componenti GIC.

Qualora non si raggiungessero gli indicatori previsti per i CAS e per i GIC (quest'ultimi verranno monitorati nel corso del prossimo anno) verranno istituiti degli audit locali per capire le cause del mancato raggiungimento dell'obiettivo.

**4 – 15 – 21) Prosecuzione degli incontri con gli operatori dei CAS (medici, infermieri, amministrativi, assistenti sociali, psiconcologi); Prosecuzione/attivazione di incontri periodici con i seguenti operatori: assistenti sociali; coordinatori di ricerca clinica; direttori di distretto; psiconcologi; farmacisti ospedalieri; responsabili dei servizi infermieristici; referenti aziendali per la comunicazione, per audit e indicatori, per le criticità organizzative; eventuali altri professionisti**

*di cui si ravvisa la necessità nel corso; Prosecuzione delle iniziative della rete a tutela della salute degli operatori e nei confronti del burnout.*

L'attività formativa 2017 si sviluppa su tre filoni: organizzativo, comunicativo e di prevenzione del burnout.

Proseguono gli incontri di formazione rivolti agli operatori CAS:

- 6 aprile p.v: si affronterà il tema della diagnosi e stadiazione, e le criticità dei Centri di Riferimento e dei Gruppi Interdisciplinari Cure;
- 8 giugno p.v: il ruolo della psiconcologia. Verranno presentati i dati riguardanti l'invio dei pazienti dai CAS ai servizi di psiconcologia. È un invio ancora basso, circa il 5%, dovuto al fatto che i pazienti non vengono intercettati al momento dell'accoglienza, compito dell'infermiere del CAS;
- 21 settembre p.v: comunicazione della diagnosi. Il Centro Accoglienza e Servizi è il luogo in cui dovrebbe essere comunicata la diagnosi.
- 23 novembre p.v.: assistenti sociali e CAS.

Il Dipartimento precisa che tra i docenti sono stati identificati degli infermieri per evidenziare eventuali criticità e problematiche.

Gli infermieri non coinvolti attivamente nei CAS possono partecipare al corso “ Modelli organizzativi e percorsi di rete per infermieri coinvolti nella presa in carico iniziale del paziente oncologico”. Sono previste 3 edizioni. Ad oggi sono state pubblicate le prime due sul sito (sezione formazione) e sul portale Ecm della Regione Piemonte.

L'infermiere è stato coinvolto anche nei corsi sull'audit clinico di rete, in particolare: tumori urologici, del sistema nervoso e della tiroide e delle ghiandole endocrine.

Sono previsti 5 incontri destinati ai Direttori di Distretto che hanno ripercussioni anche sull'assistenza infermieristica: dimissioni del paziente oncologico, PDTA, GIC, passaggio dal concetto del follow up a quello di survivorship, appropriatezza degli esami di diagnosi, concetto di fragilità. È emersa la volontà da parte del Dipartimento e accolta favorevolmente dai partecipanti all'incontro, di coinvolgere anche la figura infermieristica territoriale agli incontri suindicati. Sarà a tal proposito inviata una comunicazione ai Responsabili dei Servizi Infermieristici Aziendali circa l'accreditamento dei corsi anche per la figura dell'infermiere, con preghiera di suggerire i nominativi di eventuali partecipanti.

Per prevenire il burnout sono stati accreditati i corsi sulla mindfulness e sullo yoga della risata. Quest'ultimo, avviato nel 2016, ha avuto riscontri positivi da parte di tutti gli operatori della rete. È stato inoltre accreditato un corso di comunicazione destinato ai medici perchè le modalità di comunicazione risultano una criticità segnalata dalla maggioranza dei pazienti.

Verranno avviati dei corsi locali in merito ai pazienti oncologici con diabete mellito, in cui è prevista anche la partecipazione dell'infermiere.

**10) Prosecuzione delle attività e collaborazione con le commissioni Unità Coordinamento Rete (UCR) sui seguenti argomenti: valutazione documenti di consenso redatti dai gruppi di studio, valutazione dei PDTA aziendali e di area, programmazione delle attività di biologia molecolare, iniziative aziendali per concretizzare i punti della bussola dei valori, programmi di prevenzione oncologica, semplificazione delle procedure informatizzate per gli esami di diagnosi, stadiazione e follow up.**

Proseguono gli incontri per concretizzare i punti della bussola dei valori di riferimento della Rete. Ogni Azienda doveva adottare dei valori e farli propri. La dott.ssa Fontana coordina la commissione

centrale per l'approfondimento dei valori in cui la bussola si articola. Il Dipartimento suggerisce ai Responsabili dei Servizi Infermieristici di adottare dei valori di riferimento come gruppo di rete.

**13 -24) Ricerche promosse direttamente dalla rete: progettazione, organizzazione, monitoraggio; Il sito di rete: potenziamento di un mezzo di informazione importante nei confronti dei cittadini e degli operatori.**

Si evidenzia la possibilità di promuovere progetti di ricerca anche in ambito infermieristico finanziati interamente dalla Rete. Si auspica che non siano relativi solo ad una singola Azienda e che i risultati si possano estendere a tutte. Vi è inoltre la possibilità di erogare dei contributi per attività extra lavorative per coloro che vogliono approfondire singole tematiche e potenziare il sito di rete come mezzo di informazione per cittadini e operatori. Anche in questo caso si privilegia un lavoro di gruppo rispetto al singolo operatore, secondo le modalità previste dal Dipartimento.

**16) Progetto protezione famiglie fragili: proposta del modello organizzativo a tutte le Aziende e avvio in quelle disponibili che presentano le caratteristiche richieste.**

Il Progetto Protezione Famiglie Fragili ha riscontrato buone adesioni. Si precisa che sono necessari degli interventi locali tra Aziende territoriali e associazioni di volontariato per ricercare finanziamenti ed acquisire personale che non può essere assunto dalle Aziende per attivare alcune attività del progetto. Ogni Azienda deve scegliere un rappresentante, anche un infermiere, che costituirà il nucleo direttivo. Dovrà essere identificato un gruppo di massimo 7 persone che svilupperà il progetto all'interno della singola Azienda (anche in questo caso è possibile nominare un infermiere all'interno del gruppo).

Il Dipartimento ringraziando per l'impegno e il lavoro svolto e per la continua partecipazione agli incontri coglie l'occasione per comunicare che il giornale "La Repubblica" ha elogiato la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta: "[...] Bene quindi Piemonte, Lombardia, Trentino, Toscana, Umbria e Veneto, anche se con colossali distinguo: il Piemonte marcia come un treno, la Lombardia ha messo molto in rete sulla carta e poca in clinica [...]"

**Il ricorda che il prossimo incontro è previsto per il giorno 6 giugno 2017.**